

una nessuna centomila interviste

Dal "Rapporto sulla fede" all'arte di "charlar"...

BORGO PIO

14_07_2023



Correva l'anno 1984 quando per la prima volta un giornalista intervistava il prefetto dell'ex Sant'Uffizio. Com'è noto, il giornalista era Vittorio Messori e il prefetto era l'allora cardinale Joseph Ratzinger, futuro papa Benedetto XVI. Dalle loro conversazioni scaturì *Rapporto sulla fede*, un best-seller insieme profondo ed esplosivo, sia per la novità di un'intervista al prefetto della "Suprema" sia per la libertà con cui si frantumava una

certa *vulgata* post-conciliare.

Nominato da neanche un mese, annunciato come cardinale da neanche una settimana, Victor Manuel Fernández – come scrive [Matteo Matzuzzi](#) – ha dato più interviste che Ratzinger nei 24 anni in cui fu prefetto (dal 1981 al 2005). E non sembrerebbero altrettanti "rapporti sulla fede", visto che «in tutte si giustifica, tenta di rassicurare, elenca pubblicazioni e curriculum, difende il Papa e dice che chi lo attacca in realtà ce l'ha con Francesco». Così tante che alla sua pubblicazione più nota (*El arte de besar*) potrebbe aggiungerne una nuova: *El arte de... charlar*. Anche quest'arte accomuna i due attuali successori di Ratzinger (l'uno alla Dottrina della Fede, l'altro sul soglio di Pietro) poiché la parlantina di "Tucho" fa eco alle innumerevoli interviste di [Francesco](#).

«È un segno di debolezza», scrive Matzuzzi, «come lo è stata l'inusuale pubblicazione da parte della Sala stampa vaticana di (quasi) tutta l'*opera omnia* del novello prefetto. A san Tommaso mica gliel'avrebbero pubblicata la bibliografia. Di solito lo si fa quando bisogna dare l'idea al pubblico che il relatore non è un *parvenu* ma un titolato esperto della materia». Nel giro di pochi giorni abbiamo dimenticato l'ultima intervista del prefetto attuale, poiché è già diventata la penultima. E ce ne torniamo a rileggere il ratzingeriano *Rapporto sulla fede*, che quarant'anni dopo ha ancora molto da dire.